



PATRIZIO OLIVA

«Che musica questo Napoli di Benitez»

Dal set de «Il flauto» alla partitissima
«Azzurri forti, ma occhio alla Roma»

TIZIANA BOTTAZZO
ROMA

Le sette vite di Patrizio Oliva. Sempre da protagonista. È suo il ruolo principale ne «Il Flauto», film scritto e diretto da Luciano Capponi nei cinema da giovedì. È la seconda volta che Capponi coinvolge Patrizio Oliva, in Butterfly Zone aveva una parte minore, qui invece è il primo attore nel ruolo di Gennaro Esposito, un uomo semplice e gentile che muore di stenti, finisce in uno spicchio di aldilà crudele, ma con le sue doti positive porterà serenità tra quelle anime. Una nuova vita senza tradire le precedenti. «L'attore è come il pugile: prima di salire sul ring studiavo l'avversario, i suoi punti di forza, le debolezze. Diventavo lui, mi calavo nel personaggio. Anche la spavalderia di un pugile prima di un match è una maschera: non puoi far trapelare la paura di perdere, di farti male, anche di rischiare la vita».

Nuova vita Umori e qualità di Oliva che il regista Luciano Capponi, presidente della squadra «No Fair-No Play» fondata assieme a Nevio Scala e Gianfranco Zola, ha intuito vedendolo giocare a calcio. E dopo il cinema, il teatro: dal 26 ottobre sarà in tournée in tutta Italia con «Due ore all'alba», le ultime di vita di Pulcinella, condannato a morte. Regia di Capponi, Patrizio Oliva è il protagonista. «Credo di essere il primo campione dello sport a calcare le scene. Sono felice, emozionato. Il teatro, il contatto con il pubblico, mi riporterà alle emozioni del ring». La sua prima vita non l'ha mai tradita. Già c.t. della Nazionale, continua a insegnare sia come soste-

nitore del progetto «Milleculure», in cui ha coinvolto anche il centrocampista Gokhan Inler: «Un anno a insegnargli la boxe per forgiare di più il carattere. È importante per i calciatori, spesso scorretti in campo: la boxe insegna il rispetto dell'avversario, si ripensi alla dignità dei gladiatori in combattimento».

Magia Ecco, il Napoli. «Che meraviglia con Benitez. Fa giocare tutto il Napoli. Bene anche Mazzarri, ma con lui si ruotava attorno a Cavani. Ora è un'orchestra: Higuain che spazia sulle fasce, il fenomeno Insigne, come Callejon e Behrami, Inler. Il Napoli non ha 11, ma 12 uomini perche Reina è un portiere con due piedi». Ma nello scontro diretto con la Roma, Oliva dice Roma. «Una squadra straordinaria, un gioco veloce, due fenomeni sulla fascia come Florenzi e Giovinco. Una vera squadra europea. Sarà difficile per il Napoli. Per fortuna non c'è Balzaretti. Meglio così: se vai troppo bene cominciano a parlare di scudetto già a ottobre, che stress...».

Consiglio Dice la sua anche sulla questione curve: «L'Italia no va educato. Quando fu introdotto l'obbligo delle cinture obbligatorie in auto, solo con le multe la gente imparò a metterle. Bisogna usare il bastone anche se sono solo 4 scalmanati». Il Napoli, Oliva se lo gode al San Paolo: «Ho il mio posto in tribuna d'onore, come ex campione. Dalla parte opposta di De Laurentiis. Non gli ho mai parlato, sono riservato. Gli chiederei un ultimo sforzo per un bel centrale. Un film con De Laurentiis? Se me lo chiede. magari!»



1. Il tecnico Rafa Benitez, 53 anni, e la punta Gonzalo Higuain, 25 IPP **2.** Patrizio Oliva, 54 anni, in una foto di scena **3.** Francesco Totti 37 anni, esulta con i giallorossi ANSA